ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 28

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 1 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Mentre la stampa si diffonde in commenti sull'attitudine della Russia, il *Times* dimostra che mentre tutte le altre potenze dichiarano ad evidenza intenzioni pacifiche, non si può capire quale intenzione abbia la Germania circa la questione d'Oriente. La *National Zeitung* riconferma essere volontà del governo di mantenere la pace, e quantunque gli scopi umanitarj non sieno estranei alla politica germanica dice il citato giornale, che « intraprendere un'opera di civiltà colla guerra è lo stesso che distruggere lo scopo col mezzo ». Uno Stato che, come la Germania, colla guerra acquistò così forte preponderanza in Europa, che venisse a farci queste semplici dichiarazioni, non potrebbe sperare di farsi *credere sul serio*. Appare da tutti gli atti della politica germanica durante l'agitarsi della questione d'Oriente, che delle contese russo-turche la Germania voglia profittarne in modo da far che la soluzione abbia a dipendere da lei.

Questo tentennare fra la pace e la guerra, fra la Russia e la Turchia, rivela l'intenzione di padroneggiare la situazione, e di aspettare dagli eventi la risoluzione ultima.

Continuano le voci di trattative iniziate direttamente fra la Serbia, il Montenegro e la Turchia. Midhat pascià ha diretta ai principi dei due paesi una nota assai conciliativa. Lo stesso fatto dell'avere la Turchia proposta la pace, rivela le benigne intenzioni verso gli Stati insorti, mentre contro la Serbia vinta non si usa il linguaggio del vincitore, non domandandosi contro quella che garanzie per il mantenimento della pace; si riconoscono le vittorie riportate dai Montenegrini proponendo od almeno lasciando intravedere una concessione di territorio.

L'accettazione di queste proposte di pace è subordinata all'assenso della Russia come ci danno a vedere i dispacci. Di qui i dubbi. Da una corrispondenza dello *Standard* da Belgrado rileviamo che il quartiere generale russo venne portato al di là di Kischeneff, e che i pionieri russi sono giunti sul Danubio per esaminare le località. Un dispaccio da Pest, dice che i Montenegrini si preparono a continuare la guerra se la Turchia non farà le concessioni di territorio da loro chieste. I dispacci di ieri ci dicono che il Montenegro non rispose ancora all'invito di trattare la pace.

È rimarchevole la dichiarazione che ci viene riferita dal *Nord* mediante il telegrafo. Il giornale ufficioso di Pietroburgo considera la vertenza Serba come un *semplice episodio*, ed afferma che, quando questo fosse chiuso, la questione principale, ossia *il compito assunto dall'Europa innanzi alla guerra*, rimarebbe insoluta.

La Grecia ha un'altra volta sollevato le sue pretese, e pare che siano state riconosciute giuste anche da qualche delegato europeo presso la Turchia che si farebbe mediatore fra i due Stati. Facciamo ampie riserve su questa notizia che non ci viene che da una sola fonte.

La Camera dei deputati si occupa della nuova circoscrizione territoriale militare; la discussione è appena cominciata, ed assumerà a quanto si vede vaste proporzioni, perchè il Ministero della guerra intende portare grandi modificazioni nell'organizzazione dell'esercito.

RIFORME AMMINISTRATIVE

I.

Appena il partito progressista è salito al potere annunciando altamente che voleva riformare e tosto il sistema amministrativo, ecco i conservatori darsi a gridare a fendicervello che essi prima avevano pensato, e avevano voluto e avevano detto, tutto ciò che i progressisti pensavano e volevano e dicevano.

Nè noi intendiamo dire che non fosse vero e che fino al *dire* i conservatori, in fatto di riforme non ci sieno arrivati più d'una volta. Chi più ardito riformatore di Marco Minghetti, brillante e *liberalissimo scrittore* di economia, che nel 1860, propone di dicentrare più che fosse possibile l'amministrazione; di ridurre le attribuzioni dei quattro ministeri dell'Interno, dell'Istruzione pubblica, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e commercio; di delegare ai rappresentanti del governo nelle provincie facoltà che solevano essere dei ministri, od anche di spogliare interamente il governo di talune facoltà per attribuirle ai poteri locali? Chi più ardito riformatore di Marco Minghetti che voleva, serbando intatta la legge del 23 ottobre 1859, dare al Consiglio la nomina dei Sindaci, ed ai Comuni più popolosi prerogative particolari? Non fu egli stesso forse che nella tornata 13 marzo 1861, riassumeva tutto il suo vasto progetto di riforme con queste parole: Io credo che in generale lo Stato debba lasciare il più che sia possibile all'iniziativa dei privati, dei comuni, delle provincie e delle associazioni tutte; credo che il proprio e perenne suo ufficio sia il mantenimento della giustizia e la tutela dei diritti.

Mirabili parole! ma come vi hanno corrisposto i fatti? È un quesito a cui non vale la pena di rispondere dopo che il voto popolare del 5 novembre decorso, ha fatto solenne giustizia del ministero più illiberale e protezionista che abbia retta la cosa pubblica in Italia. Basta dire che di quel ministero era presidente Marco Minghetti, ideatore delle *Regioni*, e scrittore liberale di economia politica.

Dopo il Minghetti venne il Ricasoli, allora moderato ed oggi chi sa cosa? che *preparò* un progetto di riforme parziali alla legge 23 ottobre 1859; al Ricasoli successe il Peruzzi che fece proprio il progetto del predecessore, allargandolo anzi da quindici a settantaotto articoli. Per questo progetto le deputazioni provinciali dovevano *essere emancipate* dalla tutela prefettizia, il diritto di elezione era riconosciuto in tutti indistintamente i contribuenti le imposte dirette; venivano riprodotte le proposte Minghetti per l'aggregazione dei Comuni minori, e via via venivano annunciate molte riforme accettabili, che sarebbe troppo *lungo* enumerare. Questo progetto venne in discussione alla Camera il 23 giugno 1864, ma la discussione, e *per conseguenza l'applicazione* di queste riforme, venne sospesa il 12 luglio *dietro proposta del Peruzzi*.

Finalmente, nel 1865, le riforme vennero. Salito al Ministero dell'Interno, il Lanza, nella seduta del 24 dicembre, chiedeva facoltà di pubblicare e rendere esecutoria in tutto il regno la legge sull'amministrazione provinciale, nello stato e forma in cui il Boncompagni nella tornata dell'8 marzo 1862, per la commissione, l'aveva presentata alla Camera.

La Camera, udita una relazione Restelli, nella quale si proponevano poche modificazioni, dava facoltà al Governo di pubblicare e rendere esecutoria una legge comunale e provinciale « *diretta*, come si esprime la relazione, *a promuovere il discentramento, ad allargare le libertà locali, ad ottenere economie.* »

La legge fu pubblicata il 20 marzo 1865. Che fosse una legge di riforma nessuno potrebbe dubitarne, che segnasse un progresso *in confronto* di quella del 1859, è innegabile, ma che questa riforma non fosse abbastanza seria e liberale; che questo progresso non fosse veramente relativo all'esigenze del tempo ce lo dimostra il fatto che tosto dopo il bisogno di riforme e di progresso era sentito poco meno che prima.

Il ministro Chiaves presenta il 26 gennaio 1866 al Senato un progetto per l'abolizione delle sottoprefetture; il deputato Pianciani, il 20 marzo, un progetto vastissimo e radicale di riforma dell'intero sistema amministrativo; il Rattazzi, ministro, s'impegna nel 1867 a presentarne uno per una riforma completa; cade, gli succede il Cadorna, il quale nel 1868 propone alla sua volta un progetto, a cui il Ferraris oppone un controprogetto, progetto e controprogetto che naufragarono quasi completamente.

Chi potrebbe esporre l'interminabile iliade di tutti i progetti di riforme amministrative che da allora sino all'ultimo del Lanza nel 1873 furono presentati, e ritirati e *respinti*? Noi vorremmo ben farlo se lo spazio ce lo concedesse, ma poichè questo non è, ci limiteremo a constatare che seri propositi di riforma, di allargamenti di libertà locali, non dominarono mai a destra, e, non foss'altro, lo prova il fatto della legge del 1873 che il Lanza dovette per imposizione del partito, ritirare, ed il fatto che la legge del 20 marzo 1865 regge ancora le nostre amministrazioni comunali e provinciali, ad onta che il paese l'abbia costantemente tenuta in conto di poco liberale, e meno favorevole alla libera iniziativa dei privati, dei comuni, delle provincie, delle associazioni, che Marco Minghetti *diceva* nel 1861 garanzie supreme di giustizia.

I progetti a mano a mano presentati dai conservatori erano piuttosto concessioni gettate all'opinione pubblica, la quale chiedeva imperiosamente il decentramento, che frutto di deliberato proposito di riforma, di miglioramento, di progresso.

Gli è per questo, in base ai fatti che noi abbiamo negato e negheremo sempre ai conservatori il diritto di raffermare che ci hanno precorso su questa via. Noi faremo poco forse, faremo male o almeno i moderati lo diranno, ma faremo col sincero intendimento di migliorare e di progredire, ciò che essi non hanno fatto certamente mai.

INTERESSI PROVINCIALI

Gli Slavi abitanti i Contrafforti di Cividale e l'istruzione

Sopra Cividale a chilometri 5.90 in posizione deliziosa a piè del Colle Rèb vi è il Capoluogo del distretto di *S. Pietro al Natisone*. — Questo Colle che va elevandosi verso Est ed a metter capo nel Matajur divide quel bel distretto in due valli quella del *Pulfero* e la valle di *S. Leonardo* colle sue diramazioni; da ognuno di esse scende un *torrente*, l'*Erbezzo* colle acque dei rivi Cocizza ed Alberone, ed il *Natisone*; i quali giunti sotto al *Ponte di S. Quirino* s'uniscono e corrono conjugi nel Torre.

Molti ruscelli e sorgive bagnano ovunque quel suolo e lo rendono allegro e fresco; e dopo 5 lu-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 21

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO TERZO.

Durante il mese di febbraio, Hakim Rahmatullah-Beg-Khan, medico d'Indou Rao cognato di S. A. Daulat-Rao-Scindiah, andando a Delhi per affari propri, passò per Agra. Aveva avuto il vantaggio di conoscere altravolta questo vecchio gentiluomo, e quando me gli avvicinai ricordandogli la nostra passata relazione, egli mi accolse cordialissimamente.

Io gli domandai allora se egli volesse permettere che io mi aggregassi al suo seguito, offrendogli nel tempo stesso i miei servigi. Bastò l'espressione di questo desiderio perchè egli mi dichiarasse tosto che da quel momento mi tenessi come facente parte della sua casa, in qualità di sopraintendente della sua farmacia e del personale di servizio.

Lietissimo per aver potuto tanto inaspettatamente raggiunger la meta dei miei desideri, io tornai a casa per comunicare questa buona notizia al mio benefattore, il quale, al pari di tutta la sua famiglia, si mostrò molto dispiacente di doversi separare da me. Dopo cinque anni, quelle buone creature mi consideravano quale membro effettivo della famiglia.

Venuto il giorno della partenza, collocati i miei *mohars e qualche rupia che possedeva in una borsa*, io mi recai dal mio buon precettore e lo pregai caldamente ad accettare quel misero attestato della mia riconoscenza. Con mia grande soddisfazione, dopo qualche resistenza, egli cessè alle mie preghiere, dopo di che si recò in persona dal medico con cui io doveva partire, e gli indirizzò un caloroso discorso in mio favore, e prendendo la mia mano tra le proprie invocò sul mio capo la grazia di Dio, augurandomi un viaggio felice.

Finalmente, salutati caldamente tutti i miei amici, io dissi addio anche alla città di Agra, e non senza commozione, lo confesso. Tutti quelli che hanno percorsa la via da Agra a Delhi, sanno che nessun viaggio è, come questo, comparabile ad una passeggiata attraverso giardini e boschetti deliziosi. Questo viaggio fu compito da noi in una settimana, in capo alla quale si spiegò sotto i nostri occhi in tutto il suo splendore, in tutta la sua pompa, il magico panorama di Delhi, la vecchia capitale dei Rajahs e degli imperatori. Il primo sguardo del viaggiatore a questa grande città riporta necessariamente il suo pensiero a quei tempi nei quali essa *era centro del vasto impero delle Indie*, nei quali gli ordini, le proscrizioni che partivano da essa venivano eseguiti colla rapidità del fulmine sino alle più remote provincie, quando il suo nome solo od il suo aspetto bastavano ad imprimere il rispetto e lo sgomento negli animi *dei principi* di più alto rango, molti dei quali, passando sotto gli archi trionfali che davano accesso alla città, *vedevano intorno intorno* i merli delle mura fatti osceni da teste troncate e sanguinanti, teste di principi sino a un giorno, a un'ora prima pari a loro in potenza e splendore.

Al nostro ingresso in città vari agenti inglesi ci vennero incontro e sottoposero i nostri bagagli e persino le nostre persone ad una attenta ispezione, facendoci mille ricerche sulle nostre intenzioni e sulla causa della nostra venuta. Soddisfatti, a quanto parve, delle risposte ricevute, ci lasciarono finalmente passare. Il medico stabilì la sua dimora presso un nobile, discendente da Nawasich-Khan, il quale abitava nel quartiere di Chandni-Chauk in una gran casa, ornata ed ammobigliata di tutto ciò che di più splendido la vanità sa suggerire ad un uomo. Là, durante diecisette giorni, noi vivemmo d'una lieta esistenza. La mattina io registrava qualche ordinazione, o estraeva dal cassetto qualche droga pei suoi *ammalati, e tutto era fatto*: il resto della giornata io era libero d'impiegarlo come voleva, e ne approfittava per divertirmi in deliziose passeggiate in Delhi e nei dintorni.

L'antica città di Delhi, nota negli annali mitologici dell'India sotto il nome d'Indraprastha, forma, al sud della città moderna, un vero labirinto di rovine. Qualche avanzo dei suoi antichi palazzi, e le meno vetuste tra le sue costruzioni, come le porte, le moschee, la tomba dell'imperatore Humayoun, la cittadella di Sher-Schak e pochi forti di *minore importanza sono stati discretamente rispettati* dal tempo. La loro forma e la loro architettura *conservano* tuttora un *carattere* di *forza* e di grandezza che impone e commove.

Il primo conquistatore dell'India fu, come tutti sanno, Mahmoud di Ghisni, il quale s'impadronì di questa capitale nell'anno 1110 di Cristo. Però, seguendo una grande e generosa politica, di cui in vero non si hanno molti esempi, egli la restituì al rajah regnante, ristabilendolo sul trono, ed imponendogli soltanto un leggero tributo.

La città moderna fu innalzata dall'imperatore Sahah-Djehan verso l'anno 1631 sulla riva occidentale del Iumna, ed ebbe per qualche tempo, dal nome del suo fondatore quello di Schah-Djehanabad. All'epoca in cui io vi passai, la sua popolazione era calcolata a 200,000 abitanti.

In capo a tre settimane, che io dedicai specialmente al visitare questa interessante città, il mio padrone ordinò che tutto venisse disposto per il ritorno a Gwalior, e noi lasciammo la vecchia capitale dell'India. Una settimana dopo noi eravamo giunti alla nostra meta senza che c'intravenisse niente di *rimarchevole*, meno un *grave accidente* che arrivò ad uno dei nostri portatori.

(continua)

stri, cioè, finchè i fondi di proprietà degli otto comuni vennero divisi in lotti, il paese mutò aspetto, da incolto venne ridotto a coltura, e non vi [illegible] altre volte, che non era cosa produttiva di legnami od erbe, talchè un valente Agronomo nel 1868, ed altro uomo chiarissimo nell'autunno 1876 vantarono questo, la bellezza di quei ridenti ed incantevoli siti, che non trovan facilmente riscontro; quello, la locale agricoltura e ubertosità.

Non vi sono poi amatori della proprietà, perchè terrazzani, dove sicuro non vi fu signore che potesse trovar modo di fissarsi padrone di una colonia. Ivi piccoli, ma sono tutti possidenti, e perciò molto amanti di libertà.

In quel Circondario vi sono posizioni magnifiche per la caccia del lepre, dei colorni, delle pernici e beccaccie ecc. si pesca, qualche anguilla, il barbio, il *Squalius gobius fluviatilis*, l'avannotto, il gambero e si esporta trotte delle più squisite; si raccolgono cereali quasi al bisogno; il bosco s'estende ed allarga dovunque mercè l'assidua vigilanza del benemerito Ispettore Forestale Cesare D'Aronco; il foraggio aumenta e con esso gli animali od i concimi, e si fa larga esportazione di vitelli, di agnelli, di capretti, e di latticini; di castagne, di vini specialmente del Cividino tanto pregiato dagli Udinesi all'acqua sodata, nella stagione estiva, di frutta fresche e da conserva e di [illegible].

Quella patriottica popolazione fu già custode dei Varchi all'Estremo confine N. E. della Patria, del Friuli e della Repubblica Veneta e godeva in compenso dei privilegi. Oggi nuovamente si trova d'avanguardia agli stessi confini, ma cittadina del Regno d'Italia. Un Maggiore nostro, che dopo la guerra del 1866, si recò costì per la delimitazione della linea di confine tra i due Stati, portò con sè la più grata impressione sulla robustezza e svoltezza di quei montanari riscontrate nei difficili servigi prestatigli.

I nostri Slavi emigrano, illetterati, come merciajuoli girovaghi in grande numero, verso le più lontane regioni N. E. e dai relitti senti parlare le diverse lingue secondo la diversità del suolo calcato, altri e specialmente negli ultimi anni, emigrano per i lavori ferroviarj.

Ma dietro tutte queste belle verità sta il guaio, ed è che sono quasi tutti illetterati, tolto qualche uomo per cento, guaio, di cui è qui inutile perder tempo nell'indagarne le cause.

A quel paese popolato, di gente avveduta, intelligente e facile ad imparare, manca adunque l'istruzione ed il Governo Nazionale incominciò tosto a fare, ma era poco. Quando ci giunse il cav. Clima, Regio Provveditore Scolastico, uomo venerando, ardente di zelo; il quale, dietro i dati sconfortanti delle statistiche sull'istruzione pubblica, volle esaminare quel Distretto, volle dedicargli cure speciali, volle che l'istruzione vi fosse diffusa; volle allievi per loro dagli Slavi maestri, e ne ottenne dal Governo, dai Comuni interessati e ne otterrà forse dalla Provincia.

Infatti, già nell'anno scolastico corrente, è sorta in S. Pietro una Scuola Magistrale preparatoria frequentata da 21 candidati; altre 6 allieve si mandano alle Scuole Magistrali di Udine; ed alle Scuole Normali di Padova vennero mandati 6 alunni; tutte e tutti sussidiati, e tutti e tutte frequentano assiduamente i corsi, men uno che dovette ritirarsi perchè [illegible].

Dunque il dado è gettato e darà il più, se il Governo saprà secondare le viste dell'esperto provveditore, largheggiando ora in sussidi e stringendo mano mano che l'istituzione prenderà piede. In tal modo oltre che fornire un bel numero di insegnanti, aumenterà il numero degli studiosi e con essi il contingente degli amministratori abili che oggi pur troppo difettano.

Cogliamo quest'occasione per far presente alla Autorità governativa ed all'Onorevole Deputato di quel Collegio, come sarebbe necessario che percorressero il tratto di strada, che dal confine sopra il Pulfaro, mette a Caporetto, e bella posta lasciata in abbandono dagli austriaci per avaro forse, come è avvenuto difatti, dopo il 1866, il commercio od il transito per la nostra strada; per vedere se fosse il caso di far pratiche onde ridonar vita ai paesi posti lunghessa. Sentiamo in questo punto, che a questo proposito sia stata presa presa qualche misura dall'Austria, e che quanto prima saranno posti dai 15 a 20,000 fiorini a disposizione di quella strada. Sarà una solita diceria, cui non crede nè chi la sente narrare, nè lo stesso che la narrò, e che appunto bisognerebbe che l'Autorità verificasse.

M.

CORRIERE NAZIONALE

(Corrispondenza del Secolo)

Venezia, 29 gennaio.

(E. G.) Questa sera ebbe luogo l'annunziata adunanza dell'*Associazione politica del Progresso.*

La questione dell'unione del Lombardo-Veneto in un solo compartimento catastale venne discussa ampiamente, ma nulla si deliberò in proposito, non conoscendo ancora il testo preciso del progetto di legge.

Si diede incarico al Comitato Direttivo di nominare una commissione, col mandato di riferire sull'argomento nella prossima adunanza.

Sulla questione, se si dovesse o meno aderire alla lega contro la tassa sul macinato, si parlò a lungo. Si addussero le ragioni favorevoli all'adesione, e quelle contrarie, le prime in maggior numero e più stringenti e persuasive.

Dietro proposta del Comitato Direttivo, l'Associazione votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'*Associazione politica del Progresso di Venezia*, nel desiderio che al più presto sia tolta la tassa sul macinato, siccome quella che gravita sulle classi meno abbienti, fa adesione alla lega proposta dal deputato Basetti. »

Abbiamo da Roma che l'ex ministro **Rouher** è riconosciuto per via quando passeggia, additato, eppure nessuno ha mai osato motteggiarlo, o deriderlo *per il suo antico jamais.*

Tanto potente è in Italia il rispetto pei decaduti (*tanto più poi quando sono nostri ospiti*).

Egli stesso accortosi d'essere stato riconosciuto, si espresse molto favorevolmente circa ai sentimenti di educazione morale, che anima il popolo romano.

Circola per Roma un **indirizzo** al Governo che si va coprendo di firme, nel quale lo si invita a sopprimere la corsa dei *barberi* nel Carnevale, corsa la quale cagionò sempre qualche disgrazia.

È aspettato a Roma il conte **Corti**, nostro ministro a Costantinopoli. Egli è partito oggi per Brindisi.

Nell'arsenale di **Spezia** s'intraprenderanno nuovi lavori, e fra questi la costruzione di un nuovo bacino, grande ben 159 metri, e un vasto deposito per lo imbarco e sbarco del carbone.

La squadra è pronta di tutto punto per salpare al primo cenno.

Fino dal giorno di ieri **Pio IX**, sentendosi interamente ristabilito in salute, ha ringraziato i medici curanti.

Ad una forte infreddatura che lo sorprese nel principio della settimana scorsa si unì questa volta un accesso di neurosi del nerbo ischiale.

Ambedue gli incomodi sono scomparsi, e Pio IX da oggi in poi ha ripreso le consuete occupazioni e le passeggiate del *mezzogiorno e del pomeriggio.*

La Giunta *incaricata dello studio del disegno di* legge per l'istituzione del **Monte delle pensioni** per gli insegnanti *elementari*, ha *approvato in massima* l'istituzione del Monte e quindi ha nominata una Sotto-Commissione, composta degli *onorevoli* Martini, Simonelli e Bernini, coll'incarico di esaminare le singole disposizioni del progetto di legge.

CORRIERE ESTERO

L'avanguardia russa che eseguisce lo *spiegamento* strategico sulla sponda sinistra del **Pruth**, si compone in gran parte di cosacchi del Kouban, combinati coll'artiglieria montata e fornita di pezzi da 4 libbre.

La **Turchia** pubblicherà un Libro grigio, contenente documenti che si presenteranno al primo Parlamento ottomano.

La *Kölnische Zeitung* afferma che l'imperatore **Guglielmo** visiterà Strasburgo e Metz nei prossimi mesi di maggio e di giugno. Sarà probabilmente accompagnato, in questo viaggio dal principe ereditario.

A quanto si telegrafa alla *Gazzetta di Colonia*, da Berlino, il *governo imperiale tedesco ha risoluto* di sottoporre al Reichstag, che, come è noto, si raduna il 26 febbraio, la quistione della **ferrovia del Gottardo**. In questa occasione il Governo presenterà un messaggio, simile a quello *degli scorsi* anni, sullo stato dei lavori, sulle difficoltà che si oppongono agli stessi, e sopra un'ulteriore partecipazione della Germania delle spese con relative proposte.

Due ministri inglesi, quello delle finanze e quello dell'interno, parlarono l'altro giorno a Liverpool in un gran *meeting* di conservatori, e i loro *discorsi furono* un saggio preliminare dell'apologia che il Gabinetto farà della propria condotta al riaprirsi del Parlamento. L'eloquenza di sir Stafford Northcote e del signor Cross non istà a petto di quella *dei loro illustri colleghi*, lord Beaconsfield e lord Derby, ma, se non hanno la forma splendida, sanno esprimere con chiarezza sodi concetti. Era naturale che i ministri si occupassero sopratutto della quistione orientale, e la *loro* parola *riceve* importanza dal venire immediatamente in coda alla disgraziata Conferenza di Costantinopoli, e dal cadere in un momento d'ansiosa incertezza.

Il Cross ha manifestato una baldanzosa fiducia nell'avvenire dicendo:

« Io credo che le probabilità del mantenimento della pace non sieno mai state maggiori d'oggidì. » Non così sir Stafford Northcote, il quale contempla con qualche sgomento il futuro.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 31 gennaio.

(nostra corrispondenza)

M'era proposto di non mandarvi più corrispondenze, perchè qualcuno dei nostri governanti mi aveva confortato colla sentenza, molto lusinghiera pella libera stampa, che non si avrebbe mai badato a quanto si avesse proposto o scritto al loro indirizzo. Ad onta di ciò, *reputo debito di buon cittadino* il non tacere ulteriormente.

Infatti, mentre questo è il bel paese *dove il suona* allegramente dal sette campanili delle parrocchie e da quello del monastero, la miseria regna su tutta la linea, l'usura s'impanca spudoratamente nei caffè e negli uffici, si ripetono delitti e non si scoprono quasi mai, e per giunta alla derrata ora s'incendia.

Sicuro, perchè dopo un incendio accidentale appicatosi sabato sera in una casa di proprietà dell'avvocato Podrecca, nel quale si deplorò la mancanza di un unità di direzione a spegnerlo, abbimo *subito dopo un altro incendio* manifestamente doloso in altra casa dei dintorni, di proprietà del signor Edoardo Foramitti. (Fra parentesi vi noto che contemporaneamente a quest'ultimo caso si tentava un audace furto *in una cascina poco lontana*).

Dalla stessa rubrica nera del vostro giornale vi sarete accorti che il nome di questa città ricorre troppo di frequente.

Ora domando io: non si pagano *enormi tasse* al governo per aver assicurata da questo la pubblica sicurezza? e se a ciò non bastano le autorità locali non deve egli pensare ad un rimedio straordinario.

Si mandi qui per qualche tempo un bravo Delegato di questura coi suoi ajutanti per iscoprire e rompere le fila di una catena di malfattori, che certamente deve esistere; e di più un distaccamento di quei militari, che svernano ad Udine, per rialzare lo spirito pubblico depresso.

Intanto la florida società operaja di qui colse *pretesto degli ultimi incendj* per pensare da sè ad un provvedimento. In un fratellevole simposio *celebratosi l'altra sera* dai suoi consiglieri, uno di questi, il progressista signor Giacomo Gabrici, propose di *organizzare un corpo di pompieri* nel seno stesso della società e con altri giovani volonterosi di tutte le classi, i quali *riputassero questo* esercizio, oltrecchè utile, eminentemente ginnastico. L'idea fu tosto accettata ed incaricato lo stesso Gabrici del piano per attuarla. Sarà quindi cosa bellissima il veder sorgere un intiero corpo, certamente numeroso e ben organizzato, per iniziativa privata, alla quale, siamo certi, non sarà per mancare l'appoggio del Municipio.

ORGNAN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elenco delle cause penali che saranno trattate avanti il Tribunale Correzionale di questa Città nella prima metà del mese di febbrajo 1876.

Avanti la Sezione I

Nel 5 febbrajo

Ingiurie a pubb. funzionario — imputato Zuzzi Antonio — P. M. Aggiunto *applicato* Franceschinis — difensore avv. Bortolotti.

Contravvenzione all'ammonizione — imputato Cecutti Pietro — P. M. Agg. appl. Franceschinis — difensore avv. Bortolotti.

Ferimento — imputato Saltarin Leonardo — P. M. agg. appl. Franceschinis — difensore avv. Murero.

Nel 7 febbrajo

Contravvenzione all'ammonizione — imputato Marega Pietro — P. M. agg. appl. Franceschinis — difensore avv. Casasola.

Avanti la II Sezione

Nel giorno 2 febbrajo

Furto — imputato Morsutti Giuseppe — P. M. *sostituto Braida — difensore* avv. Bernardis.

Furto — imputata Ninino Policarpa — P. M. sostituto Braida — difensore avv. Ballico — Cont. all'ammonizione — imputato Sanvidotti Gio. Batta P. M. sostituto Braida — *difensore avv.* Ballico.

Nel 6 febbrajo

Truffa — imputato Signorini Pietro — P. M. sostituto Zonca — difensore avv. Baschiera.

Nel 9 febbrajo

Furto — imputato Sgobin Giuseppe — P. M. sostituto Braida — difensore avv. Della Schiava.

Violazione di domicilio — imputata Canciani Catterina — P. M. sostituto Braida — difensore avv. Della Schiava.

Nel 13 febbrajo

Furto e ricettazione dolosa — imputata Pividori Maria ed altri sette — P. M. Procuratore del Re cav. Sighele — difensori avv. Ciconi, — Ballico e Berghinz.

Società Operaja di Udine. In altro numero ebbimo fatto l'elogio di questa Società per i buoni risultati della sua gestione economica, e pel modo con cui seppe raggiungere il suo scopo del *mutuo soccorso* e dell'*istruzione*. Ora dalla Società operaja ci aspettiamo eguali prove di saviezza nella nomina della sua Rappresentanza che seguirà domenica 4 febbrajo. E le elezioni della Società saranno savie, qualora cadranno sopra soci distinti per patriotismo, amici dell'ordine ma eziandio del progresso, dell'istruzione, e godenti la stima pubblica. Ogni socio scorra l'elenco della Società e fermi l'attenzione sui nomi di quelli che crede più idonei, *e sopratutto giudichi come* sia opportuno (eziandio nella Società operaja) mutare di tratto in tratto, se non per intero, parte della Rappresentanza. Quest'anno sembra che il principio del mutamento sia riconosciuto *necessario* per l'*avvenuta rinuncia* del Presidente sig. Leonardo Rizzani; ma in ogni tempo esso gioverebbe, a scansare il pericolo di quelle *minime Consorterie* che (parliamo sulle generali) minacciano pur troppo di guastare tutte le istituzioni. I soci *si* conoscono e sanno apprezzarsi l'un l'altro. Dunque domenica si rechino numerosi a votare, e ci [illegible] una Rappresentanza atta a concepire che i [illegible] risultati sinora ottenuti abbiano a preparare [illegible] giori progressi per l'istituzione.

Avevamo appena scritto queste poche [illegible] quando ci pervenne la seguente lista:

Agli elettori della Società Oper[aja]

Udine, 1 febbraio [illegible]

Alcuni soci riuniti jeri per concertarsi sulla [illegible] delle nuove cariche per la Società Operaja, [illegible] calcolo di altre liste presentate di nomi, che [illegible] curano sull'attitudine delle persone proposte, [illegible] unanimità votarono la seguente lista di concilia[zione] che propongono e raccomandano agli elettori.

Alcuni soci.

Presidente

MISS GIACOMO

Consiglieri

Bardusco Marco, Bastanzetti Donato, Cosani L[illegible] Daniotti Luigi, de Poli Gio: Batta, Facchini [illegible] Fantini Pietro, Fassor Antonio, Ferrante Ant[illegible] Flocco Giovanni, Grassi Santo, *Janchi* Vince[nzo] Jacob Giuseppe, Marzuttini dott. Carlo, Missio [illegible] tro, Modolo Pio *Italico*, Pantaleoni Gioacchino, [illegible] schiutti Luigi, Pontotti Giovanni, Raddo Vince[nzo] Raiser Gio: Batta, Tubelli Antonio, Umech P[illegible] Volpe Marco.

Accademia di Udine. L'Accademia si [ra]dunerà venerdì 2 febbraio pross., alle ore 8 [illegible] nella propria sede, in *Palazzo Bartolini*, per o[ccu]parsi del seguente:

Ordine del giorno

1. Della vita e delle poesie di Pietro Zor[utti] lettura del socio avv. Giuseppe Putelli.
2. Comunicazioni della Presidenza.

La seduta sarà pubblica per il I° oggetto, [pri]vata pel II°.

Udine, 31 gennaio 1877.

Il Segretario

G. OCCIONI BONAFFONS

Canale del Ledra-Tagliamento. [illegible] il Comitato esecutivo deve aver tenuto un'aduna[nza] per deliberare circa il mezzo più opportuno di [co]struzione del Canale, dacchè alcune offerte priv[ate] non riuscirono soddisfacenti. Sino al momento [in] cui scriviamo questo cenno, ignoriamo se il Com[i]tato abbia deciso l'appalto del lavoro ovvero se [illegible] preferisca l'eseguirlo per economia e nominando [illegible] personale tecnico. Ad ogni modo, qualunque [illegible] il mezzo prescelto, riteniamo che si vorrà dare [la] preferenza a qualche nostro ingegnere, e che [si] impiegheranno i braccianti del paese.

Col 31 gennajo è spirato il termine pel co[n]corso al posto di chirurgo primario presso il civico O[s]pitale. Sino a jeri poche erano, per quanto crediam[o] di sapere, le istanze di concorrenti; e sappiamo c[he] alcuni Esculapj sarebbero disposti a venir qui da pr[o]vincie assai lontane. Noi non ci occuperemo appunto di codesto argomento, e lascieremo fare a chi spett[a]. E spetta *in primis* al Consiglio d'amministrazio[ne] del Pio luogo, poi al Consiglio comunale. Ma anch[e] a noi spetta qualcosa; ed è di raccomandare c[he] all'Antonini si scelga un degno successore, e ch[e] si provveda al *bene di coloro*, i quali nell'Ospital[e] devono essere curati per malattie chirurgiche, [per] cui a domicilio *mancherebbero* forse tutti i *mezzi*. Non si badi, nella scelta, a titoli pomposi che spe[cialmente] cialmente i concorrenti da paesi *lontani* soglion[o] produrre, anzi si preferiscano le qualità più modeste e ben note di concorrenti a noi vicini, d[ei] quali si conosce, per così dire, vita e miracoli. In somma si faccia una buona scelta, e saremo allora contenti di dover ringraziare per essa i nostri *padri patriæ*. Pensino questi signori che se si prend[e] qualche professionista di merito nella Provincia non è da cercarne un altro fuori per dare, con u[na] nuova ingiustizia, nuova conferma al proverbio *nemo propheta in patria.*

Tassa sulle vetture e sui domestic[i] per l'anno 1876. *Ruolo Suppletorio.* Con decreto 23 corr. N. 1610 del r. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa, è fissata al 1 aprile p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 30 aprile 1871 N. 1[illegible] e relativo *Regolamento.*

Suoni e danze. Il Veglione del *Minerva* stanotte fu davvero brillantissimo per numeroso concorso di maschere, tra le quali molte vagamente *acconciate*. Fu uno di quei Veglioni, che si riscontravano negli ultimi mercordì dei Carnevali decorsi e che smentì, assolutamente, ciò che dicevasi, che al *Minerva* non se ne avrebbero più veduti di eguali.

Il *Nazionale* fu poco *frequentato* stanotte. Alla Sala *Cecchini* il ballo si mantenne abbastanza animato. Insomma chi deve essere contento del risultato si è certo il Consorzio filarmonico. Due polke ci piacquero moltissimo e sono: *Memorie* del Maestro sig. Giuseppe Perini e *Dolci visioni* del professore d'oboè sig. Luigi Adami. Avvertiamo che questi due ballabili, ridotti per pianoforte e litografati dal premiato Stabilimento di E. Passero, sono vendibili presso il negozio del sig. Luigi Barei in via Cavour.

Pronostici per i furbi. Ecco, secondo Mathieu della Drôme, i pronostici pel mese di febbraio:

Bel tempo nei primi giorni di questo mese.

Vento verso il 4 su tutte le coste di Francia e d'Inghilterra. Pioggia nel nord-ovest della Francia.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso nell'ultimo quarto della luna, che comincierà il giorno 5 e terminerà il 13.

Naufragi da temere, verso il 7, nella Manica e nell'Oceano.

Mediterraneo agitatissimo verso il 9 ed il 13.

Golfo di Lione grosso, come pure il golfo di Genova.

Numerosi ancoraggi in Corsica, Sardegna, Sicilia, isola di Malta ed isole Baleari. Uragani sul Mar Nero.

Pioggia il 7 dal nord-est al nord-ovest. Pioggia il 10 nel nord della Francia, Borgogna, Franca Contea, Savoia, Svizzera e Germania meridionale. Pioggia nel Tirolo. Neve.

Abbassamento sensibile della temperatura dal 5 al 10.

Periodo piovoso e ventoso dal 13 al 21, nel settentrione di Europa.

Pioggia verso il 15 al nord-ovest della Francia; verso il 17 al nord-est e il 18 nella Francia meridionale, non che nella Spagna e Alta Italia. Vento forte nell'estremità del Mediterraneo verso il 18.

Pioggia e vento al primo quarto della luna, che comincierà il 24 e finirà il 27. Periodo grave per la marina. Cattivo tempo generale in Europa e sull'Atlantico. Burrasche frequenti in tutti i mari, e specialmente nell'Oceano.

Naufragi da temere nei golfi di Lione e Genova. *Numerosi ancoraggi* nell'isola di Malta e nei porti Orientali della Sicilia.

Mar nero sossopra. Mare di Azoff tempestoso. Pioggia e vento il 28 specialmente nei paesi montuosi.

Mese terribile per la marina, e specialmente nel suo ultimo periodo.

Ogni giorno una. Stanotte al *Minerva* un tedesco, uomo pratico, invita una signorina.

— Vi piace il ballo? — chiede la signorina al tedesco, durante una danza.

— Oh, no! pochissimo.

— Vi piace dunque la musica?

— Oh, no! non ci capisco niente.

— Ma, allora, perchè ballate?

Questa dimanda suggeriva un complimento, e questo non si fece attendere.

— Per l'igiene, signorina; il ballo facilita la traspirazione!...

POSTA DEL MATTINO

Roma, 30 gennaio.

(*nostra corrispondenza*).

Tutti i giornali del Veneto di qualunque colore combattono il progetto di legge per la riunione in unico compartimento dei comuni veneti e lombardi di nuovo censo. Ebbene, tutti i deputati della Venezia, qualunque sia il banco ove siedono, e qualunque sia il ministro proponente combatteranno l'ibrida perequazione. Se non che ogni male non *viene per nuocere e se le disposizioni si avvereranno* credo che questo incidente sarà per partorire alla vostra regione qualche vantaggio.

È evidente che su questo argomento le altre provincie del regno sono disinteressate, e che si avrebbe l'esempio sconfortante di due fra le più patriottiche provincie venir alle prese in parlamento *per schierarsi l'una contro l'altra*. Questo doloroso duello doveva evitarsi ad ogni costo fra buoni vicini a cui furono sempre comuni le splendide tradizioni del passato e le secolari sventure. La difficoltà consisteva nel trovare i termini di un equo accordo, perchè purtroppo l'interesse acceca gli animi. Ma l'accordo credo che si sia trovato.

Domani si aduneranno i deputati veneti per eleggere una delegazione, e domani pure i deputati lombardi eleggeranno un'altra delegazione. Le due delegazioni conferiranno insieme, e poi si recheranno in seno della Commissione incaricata di riferire sul *progetto di legge per significarle e per farle accettare* i punti convenuti. I quali punti quasi concordati *si riassumono in questo*: 1.° si proclamerà fin d'ora la riunione in massima dei due compartimenti catastali della Lombardia e della Venezia in un unico compartimento, e per conseguenza i due contingenti dell'imposta fondiaria si fonderanno insieme *per il proporzionato riparto sui fondi* censiti; 2.° questa riunione di massima non diventerà effettiva se non quando *tutti* i comuni della Lombardia verranno regolati coi metodi del nuovo censo uniforme, e per compiere questa trasformazione per la parte della Lombardia retta coll'estimo antico si accorderà al Governo il tempo di quattro anni; 3.° *frattanto le sole provincie lombarde assumeranno* e ripartiranno ad esclusivo loro carico il maggior aggravio di L. 139,000 che dalla effettuata revisione risultò nella provincia di Como; 4.° ad evitare che nella trasformazione censitizia da farsi nella bassa Lombardia avvengano abusi e si osservi la debita uniformità, si introdurranno convenienti garanzie, e fra le altre, l'intervento di una *rappresentanza* del Veneto.

Voi vedete che in questo modo il Veneto per ora di nulla sarebbe aggravato, ed anzi si ha tutto il motivo di ritenere che la rendita censuaria delle provincie avanti il censimento teresiano sia aumentata, e che questo aumento renda proporzionalmente meno pesante sui singoli possidenti della Venezia il contingente dell'imposta fissato per legge.

Il ministro Depretis sarebbe lietissimo di questo temperamento, anche perchè l'esempio della riunione dei due compartimenti veneto e lombardo gli offrirebbe plausibile ragione per sollecitare la perequazione generale del regno. E dalla perequazione generale ne risulterà un immenso vantaggio per noi, perchè o l'ammontare dell'imposta sarà mantenuto inalterabile, ed allora i Veneti saranno discaricati di quel tanto che oggi pagano comparativamente di più degli altri compartimenti; ovvero si applicherà alle altre provincie la misura della nostra aliquota, ed in tal caso gl'introiti dell'erario nazionale si accresceranno d'assai senza concorso alcuno da parte nostra.

I vostri deputati non rimasero dunque inerti e raccolsero con premura le manifestazioni del paese.

Oggi alla Camera fu preso in considerazione con debole maggioranza il progetto d'iniziativa del generale G. Garibaldi, Cairoli ed altri per conferire una pensione di L. 1000 ai dieci superstiti dell'impresa di Sapri. Io disapprovo per molte ragioni quella proposta che naufragherà alla discussione definitiva, ma sopra tutto la disapprovo per la sua inopportunità. Il governo per bocca del presidente del consiglio dichiarò di volersi mantenere neutrale. Mi dispiace che eroi, e veri eroi, siano i proponenti.

TELEGRAMMI

Londra, 30. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che dice: in seguito alla febbre gialla nelle Indie occidentali e in altre parti dell'America nessuno potrà sbarcare navi provenienti da Cuba od altri porti situati fra il 35 e 60 gradi di longitudine ovest da Greenwich e fra 4 e 40 gradi di latitudine sud, prima che lo stato sanitario sia esaminato e lo sbarco permesso dalle autorità.

Washington, 30. — Salisbury presentò jeri al Senato la relazione che dichiara che gli atti del Comitato di verifica delle elezioni della Florida sono perfettamente legali e costituzionali. I democratici della Camera nominarono Payne, Hunts e Abbot membri della Commissione presidenziale. La Relazione ufficiale dice che le esportazioni del 1876 oltrepassarono le importazioni di 164 milioni di dollari.

Costantinopoli, 30. — Il Montenegro attende l'esito delle trattative di Aleko pascià col rappresentante serbo Zukics per decidersi alla sua volta sulle basi delle trattative di pace.

Belgrado, 30. — Il governo dichiarò ai fabbricatori austriaci, chiedenti il pagamento delle merci da essi spedite durante la guerra, di non trovarsi in caso di pagare; la Serbia deve loro 800,000 zecchini.

Vienna, 30. — I ministri austro-ungheresi conferirono ieri a tarda sera coi direttori della Banca formerà l'argomento dell'odierna conferenza ministeriale comune.

Roma, 31. — Stamane per incarico ricevuto *dalla commissione* parlamentare pel progetto di legge sulla riforma della legge comunale, l'onor. Tajani si recò da Depretis per chiedergli se quel progetto sia isolato, ovvero formi parte del complesso delle riforme amministrative.

Nella seconda ipotesi è probabile che si rimandi la discussione del progetto di legge a quando si conoscerà l'intero sistema delle riforme.

Roma, 31. — Stassera i deputati veneti e lombardi tengono una seduta per concertarsi riguardo al conguaglio catastale.

Si proporrà di riunire ambi i compartimenti entro quattro anni. Intanto *si dividerebbe fra le provincie* lombarde la somma aggravante Como.

Parecchi deputati lombardi sono favorevoli a tale nuovo progetto ed anche il ministero gli si mostra favorevole.

Budapest, 31. — Alla *Pester Correspondenz* annunziano da Vienna, che *oggi nel pomeriggio* sarà continuata la conversazione amichevole fra i ministri delle due parti della Monarchia interessati nella questione del compromesso e i direttori della Banca nazionale presso il ministro delle finanze, e domani probabilmente avrà luogo una conferenza dei ministri austriaci ed ungheresi.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 31. — Per mezzo di sorteggio si procede al rinnovamento della formazione degli uffici pei due prossimi mesi.

Sono convalidate le elezioni riconosciute regolari dalla Giunta dei Collegi di Zogno e di Chioggia.

Cavallotti riferendosi alla discussione fattasi jeri intorno alla proposizione di Cairoli e di Garibaldi, crede di dover censurare le parole pronunciate contro di essa da Sella, protesta non essere vero che il successo sia la vera stregua del merito della gloria, si rallegra che la Camera non abbia seguito siffatta teoria, e confida che sia per accogliere la mozione; che cioè, la Camera deliberi di rendere un tributo d'onore ai patrioti giustiziati pei moti di Milano del 6 febbraio 1853, assistendo con una sua deputazione ai funerali che saranno celebrati in detta città. Egli presenta questa mozione anche in nome di Marcora, Antongini ed altri.

La Camera approva senza contestazione e delega il suo presidente alla scelta dei componenti la deputazione. Majorana presenta un progetto per l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

Si prosegue alla discussione del progetto sulla nuova circoscrizione militare territoriale.

Corte e Mazza si associano alle considerazioni e alle conclusioni di Farini, riconoscendo non potersi meglio determinare ed ordinare i distretti militari, ma non vedendo come la legge proposta raggiunga il suo scopo.

Balegno e Guala discorrono in favore del progetto, indottivi quegli da considerazioni militari, e questi da ragioni amministrative.

Guala però opina che se ne possano e debbano emendare alcune disposizioni che accenna.

Gandolfi, relatore, risponde alle obbiezioni mosse e dà ragione alle modificazioni che si propone di *introdurre nella legge del 1873*.

Si annunzia due interrogazioni, una di Nervo *intorno alle pratiche per la revisione dei trattati di* commercio, l'altra di Sonnino sopra il ritardo della *presentazione della legge che classifica l'Arno fra* i fiumi di seconda categoria.

Vienna, 31. — La situazione diplomatica è inalterata; le trattative di pacificazione tra la Turchia e la Serbia continuano e si spera in un successo.

Continuano pure le trattative dei ministri colla Direzione della Banca nazionale. Probabilmente domani avrà luogo una conferenza comune.

CORRIERE DEGLI AFFARI

31 gennajo

Caffè. *Venezia, 27 Gennaio.* Caffè fermi ai seguenti prezzi, per mancanza di domanda: Rio fino da L. 325 a 335, mezzano da 305 a 310 ed ordinario da 285 a 295; Bahia 280 a 295; San Domingo da 305 a 315; Portoricco da 365 a 375, e Ceylan piantagione a 375 il quint.

Genova, 25 Gennaio. Il nostro mercato si mantenne calmo quanto ad affari, ma però i prezzi conservarono la loro fermezza.

Si vendettero 200 sacchi Portoricco e 50 Giava a prezzo ignoto.

Gli arrivi sono sempre insignificanti; da Bombay abbiamo ricevuto 183 sacchi, 10 da Bordeaux e 104 da Marsiglia.

Ancona, 27 Gennaio. Ecco i limiti che si richieggono:

Rio fino	L. 322	a 332	il quint.
» mezzano	» 300	310	»
» ordinario	» 285	290	»
San Domingo	» 305	315	»
Bahia mercantile	» 280	290	»
Ceylan piantagione	» 370	385	»
Portoricco	» 395	370	»

Zuccheri. *Venezia, 27 Gennaio.* Zuccheri ribassati, pure malgrado le sfavorevoli notizie dei mercati esteri, cedendosi le prime qualità dei raffinati Olanda e Germania da L. 129 a 130 il quintale, pagamento a breve data.

Genova, 25 Gennaio. Il nostro mercato cadde nella calma e conseguentemente i corsi declinarono alquanto tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Delle prime ne abbiamo pochissime, cosicchè i possessori sono poco disposti ad accettare prezzi di ribasso.

Si vendettero 100 fecci da L. 47,50 a 48.

Nei raffinati poco si è operato; le qualità pile Olanda, a quanto si dice, si contrattò a 43.50 e il prodotto della Raffineria Ligure a 65.

Le vendite settimanali della medesima ascendono a 2000 sacchi a L. 65 ogni 50 chilog., per vagone completo.

Arrivarono in quest'ottava 120 fecci e 230 casse da Barcellona, 1302 sacchi da Liverpool e 23 da Marsiglia.

Ancona, 27 Gennaio. Il deposito da noi va restringendosi, e sebbene a Genova i raffinati liguro-lombardo si vendano da L. 133 a 134 senza sconto, qui si accordano i pesti austriaci da L. 130 a 131 a 90 giorni, e relativo sconto.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 31 gennaio

3 0/0 Francese	73.00	Cambio sull'Italia	8 1/8
5 0/0 Francese	108.25	Cons. Ingl.	96.—
Rendita Italiana 5 0/0	72.80	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1800)	—.—
Ferrovie Lombarde	165.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	240.—	R. spagnuola: Esteriore	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13		

BERLINO, 31 gennaio

Austriache	396.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	132.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	246.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.00	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 31 gennaio

Mobiliare	148.50	Argento	115.50
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	48.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.70
Austriache	240.—	Rendita austriaca	67.10
Banca nazionale	834.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.79	Union-Bank	—.—

LONDRA, 31 gennaio

Inglese	95.15/16 a 96.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.3/4 a 72.—	Ritirate dalla Banca d'Inghilt. lire sterline	—.—
Spagnuolo	11.3/4 a 11.7/8		
Turco	12.7/16 a 12.15/16		

FIRENZE, 31 gennaio

Ren. italiana	78.27 1/2	Azio. Naz. Banca	2000.—
Nap. d'oro (con.)	21.63	Ferr. Mer. (cont.)	332.—
Londra, 3 mesi	27.13	Obbligazioni	235.—
Francia, a vista	108.35	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	636.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 31 gennaio.

Rendita pronta 78.— per fine cor. 78.05

Prestito Nazionale completo 44.— e stallonato 41.50 Veneto libero 241.—, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 221.—

Da 20 franchi a L. 21.68.

Banconote austriache 2.20.50

Lotti Turchi 30.—

Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.67	a	21.68
Banconote Austriache	» 220.—	»	220.50

Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 31 gennaio (uff.)

Londra 122.65 Argento 115.50 Nap. 9.79.—

BORSA DI MILANO, 31 gennaio.

Rendita Italiana 78.32 1/2 a 78.35 fine.

Napoleoni d'oro 21.62 a 21.66 Cambio —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 Gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	741.4	740.7	747.1
Umidità relativa	46	55	52
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.	0	N.E.
Vento { velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	3.7	6.3	3.1

Temperatura { massima 7.6 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto —0.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 6.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia ore 8.23 antim.		*per Carnia* ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUI. —

(214)

(1 pubb.)

L'amministratore della sostanza oberata di Pr. Giov. Grisostomo Colmano di Forni di sotto autorizzato dal R. Tribunale Civile di Tolmezzo

Avvisa.

I. Che nei giorni 26 e 27 febbrajo 1877 verranno venduti all'asta, secondo le prescrizioni di Legge, in altra delle stanze del detto R. Tribunale, in unico lotto, i crediti risultanti da tabella ispezionabile ogni giorno nello studio dell'avv. Grassi in Tolmezzo.

II. Nel primo esperimento, il 26, non verranno deliberati ad importo inferiore alla metà del nominale; nel secondo, il 27, verranno deliberati a qualunque prezzo.

III. L'amministrazione alienante non assume alcuna responsabilità pell'importo, liquidità ed esigibilità dei crediti.

IV. L'importo di delibera verrà pagato all'atto della delibera stessa all'amministratore soscritto.

V. Le spese di delibera e successive caricheranno esclusivamente il deliberatario, tenuto questi depositarle alla Cancelleria del detto Tribunale.

GIO. BATTA SORAVITO.

---

(215)

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso per eredità giacente.

Nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo Giuseppe Marchesano, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il Regio Console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del Marchesano, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a *pezzi* novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del Marchesano predetto a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al Ministero degli Esteri.

---

(217)

N. 882.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Udine, radunatosi in camera di consiglio, coll'intervento delli signori:

Scarienzi Leopoldo, presidente, Poli Vincenzo, Gosetti Giuseppe, giudici, ha pronunziato la seguente

sentenza

Visto il ricorso, nove dicembre corrente, di Maria Caffo-Hink, di Palmanova, ora residente in Ancona, difesa dall'avv. dott. Pietro Lorenzetti, per dichiarazione di assenza del fratello Angelo Giuseppe Caffo, fu Carlo Giuseppe, di Palmanova, sentita la relazione del giudice delegato, Vincenzo Poli;

letta la requisitoria del P. M.;

(Omissis)

dichiara

l'assenza di Angelo Giuseppe Caffo, del fu Carlo Giuseppe, di Palmanova, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Udine trentuno dicembre 1876 (sei).

f. SCARIENZI, f. V. POLI, f. GOSETTI, f. VOLTOLINA.

---

(216)

N. 2464-90 a II.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il secondo esperimento d'Asta tenuto jeri presso questa Intendenza in base all'Avviso 27 dicembre 1876 N. 44777 pelle imprese di taglio e vendita, cioè:

I. di N. 1200 Quercie d'alto fusto e del Ceduo esistente nella presa I e III del Bosco Demaniale Brussa sito nel Comune di Palazzolo dello Stella sul dato di lire 18276,19 inferiore del 15 per cento al prezzo di lire 21501,40 presagito dalla stima forestale 19 settembre 1876.

II. di N. 3335 Larici d'alto fusto e del Ceduo esistenti nelle prese VIII e I dell'altro Bosco Demaniale Volpares posto nel suindicato Comune sul dato di lire 16466,57 inferiore del 15 per cento al prezzo presagito dalla stima forestale preindicata di lire 19372,44.

Si fa noto

che presso questa istessa Intendenza alle ore 12 merid. del giorno 8 febbraio 1877, sarà tenuto nuovo esperimento di vendita col ribasso del 25 per cento agli anzidetti prezzi di stima, e così sul dato, cioè:

I. di lire 15126,05 pel materiali del Bosco Brussa, e

II. di lire 14529,33 per quelli del Bosco Volpares,

e sotto l'osservanza dei patti precisati dal Capitolato 18 giugno 1876 ed alle seguenti

Condizioni.

1. Le piante e ceduo saranno incantate separatamente lotto per lotto.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello come sopra ridotto.

3. Ogni aspirante dovrà depositare previamente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto.

Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che rimarranno deliberatari provvisori, i quali potranno riaverli solo dopo definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti Contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque coll'Amministrazione stessa abbia conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per 100, e non sarà proceduto a delibera se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo Avviso sarà noti[illegible] ziato l'esito dell'Asta e fissato [illegible] congruo termine pelle offerte scri[illegible] di miglioria, non minori del ventesi[illegible] sul prezzo ottenuto per ciascun lott[illegible]

7. Spirato il termine fissato d[illegible] suindicato Avviso, verranno con nuo[illegible] Avviso pubblicate le migliorie ch[illegible] fossero state fatte e precisato il gior[illegible] e l'ora in cui, sul dato delle miglio[illegible] rie stesse, verrà ripetuta l'Asta pell[illegible] definitiva aggiudicazione. Nel caso d[illegible] mancata miglioria in grado di ven[illegible] tesimo, verrà ommessa la pubblica[illegible] zione dell'Avviso per nuova Asta, [illegible] conseguentemente le delibere primi[illegible] tive da provvisorie diverranno defi[illegible] nitive, salva superiore approvazion[illegible]

8. Le eventuali contestazioni [illegible] quanto alle offerte e validità deg[illegible] incanti saranno decise da chi presied[illegible]

9. Il Capitolato delle condizioni ge[illegible] nerali e speciali, nonchè le stim[illegible] forestali, possono ispezionarsi pres[illegible] la Sezione II di questa Intendenz[illegible] durante l'orario d'Ufficio da quest[illegible] giorno sino a quello dell'Asta.

10. Tutte le spese precedenti, ac[illegible] compagnanti, inerenti e susseguen[illegible] l'Asta ed il Contratto, comprese quel[illegible] di registro e bollo, staranno a caric[illegible] dei deliberatari, i quali per esse do[illegible] vranno depositare l'importo di li[illegible] 500, salvo d'aggiungere quanto oc[illegible] corresse a pareggiarlo o di ritirarn[illegible] l'eccedenza.

11. Si ricordano le disposizioni d[illegible] vigente Codice Penale contro gli au[illegible] di collusione o d'inceppamento all[illegible] gara.

Udine, 10 gennajo 1877.

L'Intendente
DE MARIA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.